

FONTI PER LA STORIA DEI RESTAURI DELLA CHIESA DI PALAZZO PIGNANO

CONDIZIONI DELLA PIEVE QUALI RISULTAVANO
DALLA RELAZIONE DELLA VISITA CASTELLI 1579

Il manoscritto della Visita Apostolica Castelli, conservato presso la Curia Vescovile (¹), riveste un'importanza capitale per tracciare la storia della Diocesi di Crema. La sua forma di relazione minuziosa sullo stato delle Chiese, seguita dalle ordinanze prese per ciascuna di esse, permette di desumere una gran messe di notizie precise sulla situazione religiosa e sul patrimonio ecclesiastico nell'anno 1579, cioè un anno soltanto prima della costituzione della nuova diocesi di Crema.

Nei primi fogli del manoscritto, dopo una sommaria descrizione del territorio cremasco che vien detto per la maggior parte sottoposto alla giurisdizione religiosa del Vescovo di Piacenza e che pur trovandosi per alcune zone ancora sottomesso al Vescovo di Lodi e di Cremona doveva trovare in quegli anni le condizioni particolari che resero possibile il distacco, è trattata la questione della necessità della nuova diocesi tanto auspicata dai Cremaschi, con una prudente valutazione da parte del vescovo Castelli, delle ragioni buone e avverse.

La diplomazia delle parole del visitatore rivolta a non urtare la sensibilità delle varie parti (i vescovi di Lodi e di Cremona) non ultima la repubblica di Venezia che egli stesso definisce aliena dai mutamenti di qualsiasi sorte, non si esprime in un chiaro giudizio. Tuttavia l'ampia parte data alla trattazione del problema lascia chiaramente intendere come la S. Sede fosse ormai sensibile alla necessità delle nostre popolazioni di avere una guida episcopale in loco.

Per quanto riguarda S. Martino a Palazzo Pignano pensiamo che appartenesse alle zone che « Episcopo Placentino subsunt ».

Il manoscritto vi dedica una parte abbastanza ampia: noi ne pubblichiamo le parti salienti omettendo quelle che avendo un interesse esclusivamente

